



**SUPERBONUS E PRIME MISURE  
ECONOMICHE DEL GOVERNO**

**DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE**

**RASSEGNA STAMPA**

*14 NOVEMBRE 2022*



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture  
*Dipartimento Comunicazione & Immagine*

## RASSEGNA STAMPA

Anno XVIII

A cura di  
Giuditta Romiti [g.romiti@fabi.it](mailto:g.romiti@fabi.it) Verdiana Risuleo [v.risuleo@fabi.it](mailto:v.risuleo@fabi.it)

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE  
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

## Rassegna del 14/11/2022

### FABI

14/11/22	Gazzetta del Mezzogiorno	3 Pensioni, ipotesi bonus a chi resta oltre 62 anni	Paternesi Monica	1
14/11/22	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	5 Pensioni, incentivi fino al 10% a chi resta	...	3
14/11/22	Giornale di Sicilia	3 Incentivi per chi rifiuta la pensione anticipata - Pensioni, finestre per l'uscita a 62 o 63 anni	Paternesi Monica	4
14/11/22	Italia Oggi Sette	2 Mutui e finanziamenti, famiglie e aziende alle prese con i rincari - Finanziamenti alle imprese, rincari per 9 miliardi di euro	Cerne Tancredi	6
14/11/22	Sicilia	4 Possibile pensione a 62-63 anni ma incentivi fino al 10% a chi resta - Pensione a 62-63 anni, ma incentivi a chi resta	...	8

### WEB

13/11/22	AGENZIANOVA.COM	1 Lavoro: Sileoni (Fabi), aggressioni a lavoratori bancari, denunce alla magistratura   Agenzia Nova	...	9
13/11/22	ILFATTOQUOTIDIANO.IT	1 Caos Superbonus, la denuncia del sindacato: "Impiegati di banca aggrediti allo sportello per problemi con l'agevolazione, inaccettabile" - Il Fatto Quotidiano	...	10
13/11/22	ilfattoquotidiano.it	1 Caos Superbonus, la denuncia del sindacato: "Impiegati di banca aggrediti allo sportello per problemi con l'agevolazione, inaccettabile"	...	12
13/11/22	OPEN.ONLINE	1 Superbonus, saltano i nervi agli sportelli delle banche: «Impiegati aggrediti dopo lo stop sui crediti» - Open	...	14
13/11/22	TG.LA7.IT	1 Superbonus edilizio tra truffe e imprese edili che spuntano come funghi	...	16
13/11/22	TG.LA7.IT	1 Sileoni (FABI): per il superbonus edilizio le banche ormai hanno solo 4 miliardi di €	...	17

06640

**IL NODO DI «QUOTA 41»**

Confronto con i sindacati per chi esce dal lavoro a prescindere dall'età anagrafica: penalizzazioni o no?

**LO SGRAVIO DEL 10%**

Esonero dal versamento contributivo per aziende e lavoratori, lasciando in busta paga il differenziale per chi non va via

06640

# Pensioni, ipotesi bonus a chi resta oltre 62 anni

Governo al lavoro sulla riforma per sventare la «Fornero»

**OPZIONE DONNA**

Nel 2022 l'hanno richiesta in 18mila, ma con un taglio sull'assegno tra il 20 e il 25%

**MONICA PATERNESI**

●ROMA. Finestre per l'uscita anticipata, per esempio a 62 o 63 anni con un congruo numero minimo di anni di contributi, ma anche incentivi per chi decide di restare con un aumento in busta paga che potrebbe essere anche del 10%. È questo il doppio binario al quale starebbe lavorando il Tesoro sul fronte delle pensioni.

Il tema è caldissimo ed i tempi sono molto stretti: perché se il governo non trovasse una soluzione entro dicembre, quando scadranno quota 102, Ape sociale e Opzione donna, tornerebbe in vigore il regime previsto dalla legge Fornero da sempre visto come fumo negli occhi da molta parte della maggioranza, Lega in primis. E se per le prime due misure si prevede un proroga, bisognerà trovare una soluzione per tutto il resto.

Ma la questione pensionistica rappresenta anche un elefante nella fragile cristalleria delle finanze pubbliche, perché qualsiasi intervento costerà caro. Basti pensare che solo per l'adeguamento degli assegni all'inflazione da qui al 2025, appena decretato, serviranno 50 miliardi e gli spazi di manovra sono molto ristretti viste tutte le altre emergenze da tamponare, in

primis il caro energia. E tra i dossier urgenti che il governo si appresta ad affrontare sul fronte economico non ci sono solo quelli strettamente inerenti alla legge di Bilancio: da tutti gli strascichi ancora aperti riguardo alla cessione dei crediti per il superbonus, alla stretta decisa sul monitoraggio sugli investimenti del Pnrr, di fronte alla necessità di accelerare sul Piano.

Il segretario generale della **Fabi** Lando **Sileoni** denuncia la situazione di caos legata allo stop della cessione dei crediti sul superbonus con aggressioni ai dipendenti bancari e chiede con Ance e Abi un aumento della capienza del credito degli istituti; diversi emendamenti si annunciano al dl aiuti quater con Fi che chiede uno slittamento dei tempi. Per quanto riguarda il Pnrr, cominceranno dall'inizio della settimana gli incontri del ministro Raffaele Fitto con i singoli ministeri sui diversi progetti, per verificarne lo stato dell'arte mentre è stato annunciato uno snellimento delle procedure per i Comuni per l'affidamento di gare e lavori.

Sul fronte delle pensioni l'idea sulla quale starebbe lavorando il Tesoro, secondo quanto anticipato prevederebbe che un lavoratore che abbia maturato i requisiti possa restare al lavoro; in questo caso smetterebbe, come anche il datore di lavoro, di versare i contributi ed una parte di questa cifra entrerebbe in busta paga con un aumento pulito del 10%. La misura avrebbe lo scopo di

non privare il sistema Italia di competenze acquisite e specializzazioni.

Per tutto il resto della platea da tempo si discute sulla possibilità di arrivare alla cosiddetta Quota 41: ovvero in pensione con 41 anni di contributi. Il nodo è se vincolarla o meno ad una determinata età del lavoratore. Sul tavolo c'è anche la possibilità di un esperimento di un anno per valutare il peso reale della misura che, senza prevedere un limite minimo di età costerebbe circa 4,5-5 miliardi l'anno. È la soluzione appoggiata dai sindacati che attendono una convocazione dal governo: «Riteniamo che 41 anni di contribuzione debbano bastare senza penalizzazioni», dice Domenico Proietti, segretario confederale Uil. Il pensionamento con 41 anni di contributi, spiegano i sindacati, permetterebbe di andare in pensione intorno ai 62-23 anni, in linea con la media europea. Difficile immaginare, però vista l'attuale situazione, formule di pensionamento anticipato senza una qualche penalizzazione rispetto all'assegno pieno. Basti pensare alla formula di Opzione donna: nei primi nove mesi del 2022 ne hanno usufruito quasi in 18mila, ma con un taglio severo degli assegni che oscilla tra il 20 il 25%.

Garantire anche in futuro pensioni adeguate e dignitose insieme alla sostenibilità del sistema resta quindi il nodo principale anche se secondo il sindacato, scindendo l'assistenza dalla previdenza la spesa si col-



Superficie 44 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1997 - T.1997

06640 locherebbe intorno al 13,5% del Pil, nella media Ue. E non a caso anche su un'altra richiesta la linea di Cgil, Cisl e Uil è compatta: quella di una pensione di garanzia per i più giovani, che possa garantire un futuro previdenziale anche a chi è appena entrato nel mondo del lavoro.  
[Ansa]



06640

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 1997 - T. 1997



# Pensioni, incentivi fino al 10% a chi resta

## Il Tesoro al lavoro Finestre anche a 62-63 anni con un congruo minimo di anni

**Roma** Finestre per l'uscita anticipata, per esempio a 62 o 63 anni con un «congruo» numero minimo di anni di contributi, ma anche incentivi per chi decide di restare con un aumento in busta paga che potrebbe essere anche del 10%.

È questo il doppio binario al quale starebbe lavorando il Tesoro sul fronte delle pensioni.

Il tema è caldissimo e i tempi sono molto stretti: perché se il governo non trovasse una soluzione entro dicembre, quando scadranno quota 102, Ape sociale e Opzione donna tornerebbe in vigore il regime previsto dalla legge Fornero da sempre visto come fumo negli occhi da molta parte della maggioranza, Lega in primis. E se per le prime due misure si prevede un proroga, bisognerà trovare una soluzione per tutto il resto.

Ma la questione pensionistica rappresenta anche un elefante nella cristalleria delle finanze pubbliche, perché qualsiasi intervento costerà caro, abbastanza caro. Basti pensare che solo per l'adeguamento degli assegni all'inflazione da qui al 2025, appena decretato, serviranno 50 miliardi e gli spazi di manovra sono molto ristretti viste tutte le altre emergenze da tamponare, in primis il caro energia. E tra i dossier urgenti che il governo si appresta ad affrontare ci sono anche quelli del superbonus e del monitoraggio sugli investimenti del Pnrr. Il segretario generale della Fabi Lando Sileo denuncia la situazione di caos legata allo stop della cessione dei crediti sul superbonus con aggressioni ai dipendenti bancari e chiede con Ance e Abi un aumento della capienza del credito degli istituti; diversi emendamenti si annunciano al dl aiuti quater con Fi che chiede uno slittamento.

Per quanto riguarda il Pnrr, cominceranno dall'inizio della settimana gli incontri del ministro Raffaele Fitto. ●

### Sul tavolo

Tra i dossier «bollenti» ci sono quelli del «caos superbonus» e della stretta sul Pnrr



**Roma** Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti



Superficie 14 %

La manovra

Incentivi per chi rifiuta la pensione anticipata

Pag. 3

Lasciare il lavoro in anticipo con una congrua contribuzione è un'ipotesi all'esame del governo

# Pensioni, finestre per l'uscita a 62 o 63 anni

Ma anche incentivi per chi decide di restare, con un aumento in busta paga fino al 10%

**La cessione dei crediti per il Superbonus e la stretta decisa sul Pnrr gli altri dossier urgenti con vista sulla manovra**

**Monica Paternesi**

**ROMA**

Finestre per l'uscita anticipata, per esempio a 62 o 63 anni con un "congruo" numero minimo di anni di contributi, ma anche incentivi per chi decide di restare con un aumento in busta paga che potrebbe essere pure del 10%. È questo il doppio binario al quale starebbe lavorando il Tesoro sul fronte delle pensioni. Il tema è caldissimo e i tempi sono molto stretti: perché se il governo non trovasse una soluzione entro dicembre, quando scadranno quota 102, Ape sociale e Opzione donna tornerebbe in vigore il regime previsto dalla legge Fornero da sempre visto come fumo negli occhi da molta parte della maggioranza, Lega in primis. E se per le prime due misure si prevede un proroga, bisognerà trovare una soluzione per tutto il resto. Ma la questione pensionistica rappresenta anche un elefante nella fragile cristalleria delle finanze pubbliche, perché qualsiasi intervento costerà caro, abbastanza caro. Basti pensare che solo per l'adeguamento degli assegni all'inflazione da qui al 2025, appena decretato,

serviranno 50 miliardi e gli spazi di manovra sono molto ristretti viste tutte le altre emergenze da tamponare, in primis il caro energia. E tra i dossier urgenti che il governo si appresta ad affrontare sul fronte economico non ci sono solo quelli strettamente inerenti alla legge di Bilancio: da tutti gli strascichi ancora aperti riguardo alla cessione dei crediti per il Superbonus, alla stretta decisa sul monitoraggio sugli investimenti del Pnrr, di fronte alla necessità di accelerare sul Piano.

Il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, denuncia la situazione di caos legata allo stop della cessione dei crediti sul Superbonus con aggressioni ai dipendenti bancari e chiede con Ance e Abi un aumento della capienza del credito degli istituti; diversi emendamenti si annunciano al dl "Aiuti quater" con Forza Italia che chiede uno slittamento dei tempi.

Per quanto riguarda il Pnrr, cominceranno gli incontri del ministro Fitto con i singoli ministeri sui diversi progetti, per verificarne lo stato dell'arte, mentre è stato annunciato uno snellimento delle procedure per i Comuni per l'affidamento di gare e lavori.

Sul fronte delle pensioni l'idea sulla quale starebbe lavorando il Tesoro, prevederebbe che un lavoratore che abbia maturato i requisiti possa restare al lavoro. In questo caso smetterebbe, come anche il da-

tore di lavoro, di versare i contributi ed una parte di questa cifra andrebbe in busta paga con un aumento pulito del 10%. La misura avrebbe lo scopo di non privare il sistema Italia di competenze acquisite e specializzazioni.

Per tutto il resto della platea da tempo si discute sulla possibilità di arrivare alla cosiddetta Quota 41: ovvero in pensione con 41 anni di contributi. Il nodo è se vincolarla o meno a una determinata età del lavoratore. Sul tavolo c'è anche la possibilità di un esperimento di un anno per valutare il peso reale della misura che, senza prevedere un limite minimo di età costerebbe circa 4,5-5 miliardi l'anno. È la soluzione appoggiata dai sindacati che attendono una convocazione dal governo: «Riteniamo che 41 anni di contribuzione debbano bastare senza penalizzazioni», dice Domenico Proietti, segretario confederale Uil.

Il pensionamento con 41 anni di contributi, spiegano i sindacati, permetterebbe di andare in pensione intorno ai 62-63 anni, in linea con la media europea. Difficile immaginare, però vista l'attuale situazione, formule di pensionamento anticipato senza una penalizzazione rispetto all'assegno pieno. Basti pensare alla formula di Opzione donna: nei primi nove mesi del 2022 ne hanno usufruito quasi 18mila ma con un taglio economico severo che oscilla tra il 20 il 25%.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 26 %

# LA FOTOGRAFIA DELLE PENSIONI

## Pensioni decorrenti nei primi sei mesi del 2022

vecchiaia	132.467
anticipate	131.898
invalidità	17.829
superstiti	108.738

Il totale delle pensioni con decorrenza 2021 è di 877.724, per un **importo medio mensile di 1.203 euro**. Analizzando gli importi per genere, l'assegno medio per le **donne è di 1.018 euro** contro i **1.436 euro mensili** erogati agli uomini



Le pensioni con decorrenza nel periodo **gennaio-giugno 2022** sono state invece 390.932 per un **importo medio mensile di 1.173 euro**. Le donne ricevono 959 euro al mese mentre gli uomini 1.427 euro



FONTE: Pmi.it

WITHUB



## Mutui e finanziamenti, famiglie e aziende alle prese con i rincari

Cerme-Greguoli Fenini da pag. 2

Rialzo del costo del denaro rischioso soprattutto per le Pmi: l'allarme di aziende e operatori

# Finanziamenti alle imprese, rincari per 9 miliardi di euro

Pagina a cura

DI TANCREDI CERNE

**N**ove miliardi di euro. È questo il peso che dovranno sopportare le imprese italiane nei prossimi 12 mesi a seguito dell'aumento dei tassi di interessi da parte della Bce che si tradurranno in un aggravio degli oneri sui prestiti esistenti. L'allarme è stato lanciato dall'ufficio economico di Confesercenti all'indomani della decisione della Banca centrale europea di fine ottobre di continuare nella politica monetaria restrittiva incrementando, in un solo colpo, il costo del denaro dello 0,75% portando i tassi al 2%.

«Si tratta di un comportamento statutariamente coerente, ma dubitiamo che sia lo strumento più efficace in questo momento, soprattutto con questi ritmi di aumento, visto che la domanda è già compressa e l'incremento dei prezzi è dovuto principalmente al lato dell'offerta», hanno sottolineato gli esperti di Confesercenti alle prese con la spirale inflazionistica, il rallentamento dei consumi e la crisi energetica. Una tempesta perfetta che rischia di mettere in ginocchio il sistema produttivo della Penisola. Preoccupazioni confermate dagli stessi protagonisti del comparto creditizio che, attraverso la **Fabi (Federazione autonoma bancari italiani)** hanno mostrato timori per la tenuta del sistema del credito. «A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni so-

ciali e finanziarie per famiglie ma anche per le imprese», hanno sottolineato i vertici della **Fabi** secondo cui il livello dei mutui potrebbe facilmente arrivare al di sopra del 5% nei prossimi mesi.

I timori del mondo imprenditoriale sono tuttavia inconciliabili con il target della Banca centrale che non si è detta pronta a fare sconti a nessuno pur di recuperare l'obiettivo principale del suo mandato. «Dovremo innalzare i tassi su livelli che ci permetteranno di conseguire il nostro target di un'inflazione a medio termine del 2%», ha tagliato corto la presidente della Bce, Christine Lagarde. «La meta finale del percorso dei tassi di interesse è chiara, ma non l'abbiamo ancora raggiunta. L'inflazione nell'area dell'euro è di gran lunga troppo elevata e per la prima volta ha raggiunto un valore a due cifre in ottobre», ha rimarcato il numero uno dell'Eurotower. «La combinazione degli shock che stiamo affrontando, guerra, energia, turbative delle catene di approvvigionamento, riallocazione della domanda, implica che l'inflazione si manterrà probabilmente al di sopra del nostro obiettivo per un certo periodo».

Il risultato è un continuo, ineluttabile aumento dei costi di finanziamento da parte delle imprese.

La conferma è contenuta nella mappatura dell'indicatore composito del costo del finanziamento per le imprese in Europa elaborata dalla stessa Bce che ha mostrato, tuttavia, un elemento poco noto: l'Italia, insieme alla Francia, è uno dei Paesi con il costo dell'indebitamento bancario più basso del Vecchio continente. Se è vero, infatti, che gli interessi sui mutui alle imprese sono passati

dall'1,32% del mese di settembre del 2021, al 2,08% di un anno più tardi, con un incremento del 55%, è vero anche che lo stesso trend si è tradotto in costi di finanziamento ben più alti nel resto d'Europa. A partire dalla Grecia o dall'Irlanda dove l'indicatore composito del costo del finanziamento per le imprese si è portato a ridosso del 4%, un punto percentuale in più rispetto al Portogallo e l'1,6% al di sopra della media comunitaria.

Valori più alti che in Italia anche in Spagna (2,32%), Belgio (2,42%) e Germania (2,79%) mentre la Francia si è posizionata esattamente in linea con lo Stivale.

Meglio di noi, soltanto Austria e Olanda (2%) e il Lussemburgo (2,04%). Valori questi, che tuttavia non tengono conto, ancora, dell'ultimo aumento dei tassi di 75 punti base. «Buona parte dei finanziamenti aziendali sono a breve termine e sono agganciati al tasso euribor», ha sottolineato Angelo Spiezia di Superimpresa, la divisione di Telemutuo, di cui Spiezia è amministratore delegato, specializzata nel credito alle imprese.

«Negli ultimi mesi l'Euribor è aumentato del 2%, passando da -0,50% all'1,50%. Per ovvie ragioni i finanziamenti alle imprese non hanno mai potuto avere un tasso negativo, e quindi il rialzo dei tassi, per il momento è



Superficie 102 %

stato dell'1,50%».

Secondo Spiezia, nel giro dei prossimi mesi il rialzo del costo del denaro è destinato a generare un impatto significativo sulla capacità di finanziamento delle imprese, soprattutto nel caso delle piccole e medie aziende.

«Questo problema, oggi ancora molto limitato, dovrebbe aumentare nei mesi a venire a seguito dei nuovi interventi di politica monetaria restrittiva da parte della Bce», ha aggiunto Spiezia. «Si tratta di un problema molto serio per la produttività del nostro paese e per la capacità di stare al passo con la crescita delle società concorrenti presenti in altri Stati esteri alla zona euro. La contrazione del credito interesserà infatti per lo più gli investimenti aziendali e con questi, la capacità di innovazione del sistema Paese».

In una situazione quanto mai complicata è arrivata però una buona notizia. Superata l'emergenza liquidità che aveva colpito le imprese italiane durante la fase più critica della pandemia inducendole a incrementare la provvista di credito, negli ultimi tre mesi il numero di richieste di finanziamenti da parte delle aziende ha fatto segnare una flessione del 4,6% rispetto al terzo trimestre del 2021.

Stando ai dati elaborati dal Crif, questa dinamica ha interessato per lo più imprese individuali che, tra luglio e settembre hanno ridotto dell'11,9% le richieste di credito, mentre quelle provenienti da società di capitali si sono mantenute stabili (-0,8%).

Allo stesso tempo, tuttavia, l'importo medio richiesto ha segnato una decisa accelerazione (+18,45%) arrivando a toccare i 123.691 euro.

«Per le imprese individuali, spina dorsale del tessuto produttivo italiano, l'importo medio dei finanziamenti richiesti è risultato pari a 36.374 euro. In calo del 2,6% rispetto al terzo trimestre del 2021 mentre le società di capitali hanno richiesto in media 163.891 euro pari al +17,7% se confrontato con un anno prima», si legge nel Barometro del Crif che è andato oltre passando in rassegna le differenze riscontrate all'interno dei diversi comparti dell'economia.

Si scopre così che i volumi più elevati di finanziamento sono stati richiesti dalle imprese dei servizi con quasi un quarto (23,7%) del totale delle domande di credito.

Al secondo posto il settore del commercio, con il 23% delle richieste, a conferma di quanto l'erosione dei margini stia accentuando il biso-

gno di liquidità. Gradino più basso del podio per le aziende operanti nel settore delle costruzioni e infrastrutture con il 17,9% delle richieste di credito presentate dalle imprese in quest'ultimo trimestre (+1,7% rispetto al terzo trimestre 2021). Medaglia di legno di questa classifica per il settore manifatturiero con il 10,9% del totale delle richieste di credito.

Le aziende produttive, secondo Crif, si trovano infatti ad affrontare le criticità legate alla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e all'impennata dei costi dell'energia che le dovrà portare già nel prossimo futuro a valutare piani di investimento per far fronte alla necessaria transizione ecologica e diminuire così la dipendenza dai combustibili fossili. «Questa dinamica riflette le prospettive creditizie previste in peggioramento e l'esigenza di nuova finanza anche a causa del progressivo venir meno delle misure straordinarie che avevano sostenuto il comparto nel 2021», hanno avvertito gli analisti di Crif secondo cui, nel complesso, i settori che presentano una minore incidenza sul totale delle richieste di credito sono quelle in grado di generare cash flow per loro stessa natura gestendo per esempio beni di prima necessità come nel caso del comparto farmaceutico.

© Riproduzione riservata

## Andamento delle richieste di credito da parte delle imprese italiane



Fonte: EURISC - Il Sistema di Informazioni Creditizie di Crif



## IL DOSSIER DEL GOVERNO

Possibile pensione a 62-63 anni  
ma incentivi fino al 10% a chi resta

SERVIZIO pagina 4

## Pensione a 62-63 anni, ma incentivi a chi resta

Il dossier del governo. Tesoro al lavoro sul «doppio binario»: finestre per l'uscita anticipata con un «congruo» minimo di contributi, fino al 10% di aumenti in busta paga se si sceglie di continuare. Stretta sul Pnrr, resta il caos sul superbonus

**ROMA.** Finestre per l'uscita anticipata, per esempio a 62 o 63 anni con un «congruo» numero minimo di anni di contributi, ma anche incentivi per chi decide di restare con un aumento in busta paga che potrebbe essere anche del 10%. È questo il doppio binario al quale starebbe lavorando il Tesoro sul fronte delle pensioni.

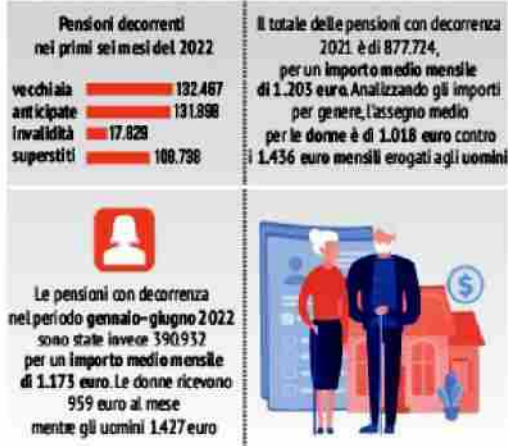
Il tema è caldissimo e i tempi sono molto stretti: perché se il governo non trovasse una soluzione entro dicembre, quando scadranno quota 102, Ape sociale e Opzione donna tornerebbe in vigore il regime previsto dalla legge Fornero da sempre visto come fumo negli occhi da molta parte della maggioranza, Lega in primis. E se per le prime due misure si prevede un proroga, bisognerà trovare una soluzione per tutto il resto.

Ma la questione pensionistica rappresenta anche un elefante nella fragile cristalleria delle finanze pubbliche, perché qualsiasi intervento costerà caro, abbastanza caro. Basti pensare che solo per l'adeguamento degli assegni all'inflazione da qui al 2025, appena decretato, serviranno 50 miliardi e gli spazi di manovra sono molto ristretti viste tutte le altre emergenze da tamponare, a partire dal caro energia.

E tra i dossier urgenti che il governo si appresta ad affrontare sul fronte economico non ci sono solo quelli strettamente inerenti alla legge di Bilancio: da tutti gli strascichi ancora aperti riguardo alla cessione dei crediti per il superbonus, alla stretta decisa sul monitoraggio sugli investimenti del Pnrr, di fronte alla necessità di accelerare sul Piano.

Il segretario generale della **Fabi** Lando **Sileoni** denuncia la situazione di caos legata allo stop della cessione dei crediti sul superbonus con aggressioni ai dipendenti bancari e chiede con Ance e Abi un aumento della capienza del credito degli istituti; diversi emendamenti si annunciano al dl aiuti quater con Fi che chiede uno slittamento dei tempi.

## LA FOTOGRAFIA DELLE PENSIONI



FONTE: Pmi.it

WITHUB



**Incubo Fornero.** Adesso il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (foto) accelera: tornerebbe in vigore nel 2023 il regime della legge Fornero

Per quanto riguarda il Pnrr, cominceranno dall'inizio della settimana gli incontri del ministro Raffaele Fitto con i singoli ministeri sui diversi progetti, per verificarne lo stato dell'arte mentre è stato annunciato uno snellimento delle procedure per i Comuni per l'affidamento di gare e lavori. Sul fronte delle pensioni l'idea sulla quale starebbe lavorando il Tesoro, secondo quanto anticipato dal Corriere della Sera, prevederebbe che un lavoratore che abbia maturato i requisiti possa restare al lavoro; in questo caso smetterebbe, come anche il datore di lavoro di versare i contributi ed una parte di questa cifra entrerebbe in busta paga con un aumento pulito del 10%. La misura avrebbe lo scopo di non privare il sistema Italia di competenze acquisite e specializzazioni.

Per tutto il resto della platea da tempo si discute sulla possibilità di arrivare alla cosiddetta Quota 41: ovvero in pensione con 41 anni di contributi. Il nodo è se vincolarla o meno ad una determinata età del lavoratore. Sul tavolo c'è anche la possibilità di un esperimento di un anno per valutare il peso reale della misura che, senza prevedere un limite minimo di età costerebbe circa 4,5-5 miliardi l'anno. È la solu-

zione appoggiata dai sindacati che attendono una convocazione dal governo: «Riteniamo che 41 anni di contribuzione debbano bastare senza penalizzazioni», dice Domenico Proietti, segretario confederale Uil. Il pensionamento con 41 anni di contributi, spiegano i sindacati, permetterebbe di andare in pensione intorno ai 62-23 anni, in linea con la media europea. Difficile immaginare, però vista l'attuale situazione, formule di pensionamento anticipato senza una qualche penalizzazione rispetto all'assegno pieno. Basti pensare alla formula di Opzione donna: nei primi nove mesi del 2022 ne hanno usufruito quasi 18mila ma con un taglio severo degli assegni che oscilla tra il 20 il 25%. Garantire anche in futuro pensioni adeguate e dignitose insieme alla sostenibilità del sistema resta quindi il nodo principale anche se secondo il sindacato, scindendo l'assistenza dalla previdenza, la spesa si collocherebbe intorno al 13,5% del Pil, nella media Ue. E non a caso anche su un'altra richiesta la linea di Cgil, Cisl e Uil è compatta: una pensione di garanzia per i più giovani, che possa garantire un futuro previdenziale anche a chi è appena entrato nel mondo del lavoro. ●



 ULTIM'ORA

**ANALISI**

-  Il punto
-  Atlantide
-  Mezzaluna
-  Cuor d'Africa
-  Capitolium

**RUBRICHE**

-  Business News
-  Speciale energia
-  Speciale difesa
-  Speciale infrastrutture
-  Speciale scuola

**RASSEGNE STAMPA**

-  L'Italia vista dagli altri
-  Panorama internazionale
-  Panorama arabo
-  Visto dalla Cina
-  Difesa e sicurezza
-  Panorama energia

**CHI SIAMO**

**DICONO DI NOI**

**SCARICA IL MEDIA KIT**

**PRIVACY POLICY**

**LAVORO**

**Lavoro: Sileoni (Fabi), aggressioni a lavoratori bancari, denunce alla magistratura**

Roma, 13 nov 09:39 - (Agenzia Nova) - "Abbiamo registrato e già denunciato agli organi competenti molti casi di inaccettabili aggressioni verbali e violenza fisica, da parte della clientela, ai danni delle lavoratrici e dei lavoratori bancari in relazione ai problemi, esistenti e concreti, relativi al superbonus edilizio. Si tratta di situazioni che non tollereremo più, sulle quali presenteremo sistematicamente denunce alla magistratura nelle procure della Repubblica in tutta Italia. Tengo inoltre a dire che chi lavora in banca non è responsabile dei problemi esistenti sui bonus edilizi". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Omnibus in onda su La7. "Se la macchina dei crediti fiscali per le ristrutturazioni edilizie si è fermata, lo si deve principalmente alla capienza fiscale delle banche: su 81 miliardi di euro complessivi, già a settembre scorso il settore era arrivato a quota 77 miliardi. Vuol dire che per molti grandi banche gli spazi di manovra sono ridottissimi oppure inesistenti. Condivido, quindi, l'appello dell'Abi e dell'Ance che hanno chiesto al governo una misura volta ad ampliare proprio la capienza fiscale delle banche" ha aggiunto Sileoni. Secondo il segretario generale della Fabi "sul superbonus si è creato un sistema normativo poco chiaro, a causa delle ripetute correzioni legislative che si sono accavallate, durante tre governi, Conte, Draghi e Meloni, e che hanno reso ormai il sistema farraginoso". (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[\[«Torna indietro\]](#)

**ARTICOLI CORRELATI**

- 13 nov 09:09 - Lavoro: Usif, governo coinvolga sigle sindacali su contrattazione forze armate

**TUTTE LE NOTIZIE SU..**

**GRANDE MEDIO ORIENTE**

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

**EUROPA**

- Albania
- Andorra
- Armenia
- Austria
- Azerbaigian
- Belgio
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Città del Vaticano
- Croazia
- Danimarca
- Estonia
- Finlandia
- Francia
- Georgia
- Germania
- Grecia
- Irlanda
- Islanda
- Kosovo
- Lettonia
- Liechtenstein
- Lituania
- Lussemburgo
- Macedonia del Nord

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Link: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/11/13/caos-superbonus-la-denuncia-del-sindacato-impiegati-di-banca-aggredditi-allo-sportello-per-problemi-con-lagevolazione-inaccettabile/6871620/>

< POLITICA

## Caos Superbonus, la denuncia del sindacato: “Impiegati di banca aggredditi allo sportello per problemi con l’agevolazione, inaccettabile”



Il segretario della Fabi Sileoni: "Si tratta di situazioni che non tollereremo più, sulle quali presenteremo sistematicamente denunce alla magistratura nelle procure della Repubblica in tutta Italia. Tengo inoltre a dire che chi lavora in banca non è responsabile dei problemi esistenti sui bonus edilizi"

di F. Q. | 13 NOVEMBRE 2022



Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

MONDO

**Kiev: “Mosca? Negozierà quando liberemo il Donetsk”. Kherson e il dibattito in Russia: strategia o fallimento? Nelle chat i falchi si sfogano, tra rabbia e delusione**

Di F. Q.



ECONOMIA & LOBBY

**E’ passato un anno ma i dipendenti pubblici aspettano ancora i soldi degli sgravi contributivi decisi dal governo Draghi**

Di Michele Zaccardi



POLITICA

**Caos Superbonus, i sindacati denunciano: “Molti casi di impiegati di banca aggredditi dai clienti”**



Di F. Q.



**Impiegati di banca** aggrediti dalla clientela per il **superbonus**. È il **sindacato** a denunciare “molti casi”, come ha riferito il segretario **della Fabi, Lando Maria Sileoni**, intervenendo a *Omnibus* su La7. “Abbiamo registrato e già denunciato agli organi competenti molti casi di **inaccettabili aggressioni verbali e violenza fisica**, da parte della clientela, ai danni delle lavoratrici e dei lavoratori **bancari** in relazione ai problemi, esistenti e concreti, relativi al **superbonus edilizio** – ha detto -. Si tratta di situazioni che non tollereremo più, sulle quali presenteremo sistematicamente denunce alla magistratura nelle procure della Repubblica in tutta Italia. Tengo inoltre a dire che chi lavora in **banca** non è **responsabile dei problemi esistenti** sui bonus edilizi”.

Secondo **Sileoni** “sul **superbonus** si è creato un sistema normativo poco chiaro, a causa delle ripetute correzioni legislative che si sono accavallate, durante tre governi, **Conte, Draghi e Meloni**, e che hanno reso ormai il sistema farraginoso”. Inoltre “se la macchina dei crediti fiscali per le ristrutturazioni edilizie si è fermata, lo si deve principalmente alla **capienza fiscale delle banche**: su 81 miliardi di euro complessivi, già a settembre scorso il settore era arrivato a quota **77 miliardi**. Vuol dire che per molti grandi **banche** gli spazi di manovra sono ridottissimi oppure inesistenti. Condivido, quindi, l’appello dell’Abi e dell’Ance che hanno chiesto al governo una misura volta ad ampliare proprio la capienza fiscale delle **banche**”.

SUPERBONUS

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

PRIVACY TERMINI E CONDIZIONI D'USO FAI PUBBLICITÀ CON FQ REDAZIONE FONDAZIONE FQ ABBONATI CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY



© 2009 - 2022 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Link: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/11/13/caos-superbonus-la-denuncia-del-sindacato-impiegati-di-banca-aggredditi-allo-sportello-per-problemi-con-lagevolazione-inaccettabile/6871620/amp/>

POLITICA

## Caos Superbonus, la denuncia del sindacato: “Impiegati di banca aggrediti allo sportello per problemi con l’agevolazione, inaccettabile”



*Il segretario della Fabi Sileoni: "Si tratta di situazioni che non tollereremo più, sulle quali presenteremo sistematicamente denunce alla magistratura nelle procure della Repubblica in tutta Italia. Tengo inoltre a dire che chi lavora in banca non è responsabile dei problemi esistenti sui bonus edilizi"*

di F. Q. | 13 Novembre 2022 |

**Impiegati di banca** aggrediti dalla clientela per il **superbonus**. È il sindacato a denunciare “molti casi”, come ha riferito il segretario della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, intervenendo a *Omnibus* su La7. “Abbiamo registrato e già denunciato agli organi competenti molti casi di **inaccettabili aggressioni verbali e violenza fisica**, da parte della clientela, ai danni delle lavoratrici e dei lavoratori bancari in relazione ai problemi, esistenti e concreti, relativi al **superbonus edilizio** – ha detto -. Si tratta di situazioni che non tollereremo più, sulle quali presenteremo sistematicamente denunce alla magistratura nelle procure della Repubblica in tutta Italia. Tengo inoltre a dire che chi lavora in banca non è **responsabile dei problemi esistenti** sui bonus edilizi”.

Secondo Sileoni “sul superbonus si è creato un sistema normativo poco chiaro, a causa delle ripetute correzioni legislative che si sono accavallate, durante tre governi, **Conte, Draghi e Meloni**, e che hanno reso ormai il sistema farraginoso”. Inoltre “se la macchina dei crediti fiscali per le ristrutturazioni edilizie si è fermata, lo si deve principalmente alla **capienza fiscale** delle banche: su 81 miliardi di euro complessivi, già a settembre scorso il settore era arrivato a quota **77 miliardi**. Vuol dire che per molti grandi banche gli spazi di manovra sono ridottissimi oppure inesistenti. Condivido, quindi, l’appello dell’Abi e dell’Ance che hanno chiesto al governo una misura volta ad ampliare proprio la capienza fiscale delle banche”.

Link: <https://www.open.online/2022/11/13/superbonus-fabi-aggressioni-dipendenti-banche/>

ATTUALITÀ



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per la pubblicità e alcuni servizi. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento di questa

pagina acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTO



CONTINUA A LEGGERE SU OPEN

Open è **sempre gratuito**, senza **alcun contenuto a pagamento**.  
È sorretto da un'impresa sociale **senza fini di lucro**. Un tuo aiuto però varrebbe doppio: per l'offerta in sé, ma anche come segno di apprezzamento per il nostro lavoro

**CLICCA QUI**





Link: <https://tg.la7.it/economia/superbonus-edilizio-tra-truffe-e-imprese-edili-che-spuntano-come-funghi-13-11-2022-177554>

EDIZIONI TGLA7   BERSAGLIO MOBILE   OMNIBUS   COFFEE BREAK

13 Novembre 2022

ANGELICCHIO   MANNOCCHI   MASCIOLI   STEINMANN   ANTEPRIMA   DATAROOM GABANELLI   GENOVA

HOME   POLITICA   ECONOMIA   ESTERI   CRONACA   TUTTE LE SEZIONI   METEO   LA7 LIVE

Ricerca su TGLA7

# Superbonus edilizio tra truffe e imprese edili che spuntano come funghi

ECONOMIA 13.11.2022

EMBED

Ad Omnibus la presidente dell'ANCE **Federica Brancaccio** e il Segretario Generale **della FABI Lando Maria Sileoni**

di Redazione Omnibus



- > Diario di guerra 12/06/2022
- > Speciale Bucha
- > Cronologia del conflitto

## TI POTREBBE INTERESSARE



**Sileoni (FABI): per il superbonus edilizio le banche ormai hanno solo 4 miliardi**

CONDIVIDI ECONOMIA 13.11.2022



**ANCE: il superbonus edilizio è cambiato 18 volte, si mina la sua credibilità**

CONDIVIDI ECONOMIA 13.11.2022



**IRAN: Cosa può fare l'Occidente per aiutare i manifestanti?**

CONDIVIDI ESTERI 12.11.2022

## Un aiuto per le Marche

TG LA7  
CORRIERE DELLA SERA

**UN AIUTO SUBITO - MARCHE**

IBAN IT07 M030 6909 6061 0000 0190 423

BANCA INTESA SANPAOLO  
intestato a: UN AIUTO SUBITO - MARCHE

Fra pochi giorni l'iniziativa congiunta TgLa7-Corriere della Sera per dare un contributo alla popolazione marchigiana colpita dall'alluvione

## LE ULTIME EDIZIONI



**Presidenziali USA: cosa può succedere se Trump si ricandida nel 2024?**

CONDIVIDI ESTERI 12.11.2022



**Con Elon Musk a capo di Twitter cosa accadrà alle prossime**

CONDIVIDI ESTERI 12.11.2022



**Con la fine della globalizzazione gli elettori sono smarriti e votano a destra**

CONDIVIDI POLITICA 12.11.2022

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Link: <https://tg.la7.it/economia/sileoni-fabi-per-il-superbonus-edilizio-le-banche-ormai-hanno-solo-4-miliardi-di-e-13-11>

EDIZIONI TGLA7   BERSAGLIO MOBILE   OMNIBUS   COFFEE BREAK

13 Novembre 2022

ANGELICCHIO   MANNOCCHI   MASCIOLO   STEINMANN   ANTEPRIMA   DATAROOM GABANELLI   GENOVA

HOME   POLITICA   ECONOMIA   ESTERI   CRONACA   TUTTE LE SEZIONI   METEO   LA7 LIVE

Ricerca su TGLA7

# Sileoni (FABI): per il superbonus edilizio le banche ormai hanno solo 4 miliardi di €

ECONOMIA 13.11.2022

EMBED

Ad Omnibus il Segretario Generale della FABI Lando Maria Sileoni

di [Redazione Omnibus](#)



- > Diario di guerra 12/06/2022
- > Speciale Bucha
- > Cronologia del conflitto

## TI POTREBBE INTERESSARE



**Superbonus edilizio tra truffe e imprese edili che spuntano come funghi**

CONDIVIDI ECONOMIA 13.11.2022



**ANCE: il superbonus edilizio è cambiato 18 volte, si mina la sua credibilità**

CONDIVIDI ECONOMIA 13.11.2022



**IRAN: Cosa può fare l'Occidente per aiutare i manifestanti?**

CONDIVIDI ESTERI 12.11.2022

## Un aiuto per le Marche

TG LA7  
CORRIERE DELLA SERA  
**UN AIUTO SUBITO - MARCHE**  
IBAN IT07 M030 6909 6061 0000 0190 423  
BANCA INTESA SANPAOLO  
intestato a: UN AIUTO SUBITO - MARCHE

Fra pochi giorni l'iniziativa congiunta TgLa7-Corriere della Sera per dare un contributo alla popolazione marchigiana colpita dall'alluvione



**Presidenziali USA: cosa può succedere se Trump si ricandida nel 2024?**

CONDIVIDI ESTERI 12.11.2022



**Con Elon Musk a capo di Twitter cosa accadrà alle prossime**

CONDIVIDI ESTERI 12.11.2022



**Con la fine della globalizzazione gli elettori sono smarriti e votano a destra**

CONDIVIDI POLITICA 12.11.2022

## LE ULTIME EDIZIONI

7:30  
EDIZIONE TGLA7 13.11.2022

PAESI DEL SUD EUROPA CONTRO LE ONG: "NON SI FUORILEGGE". NO DELLA SPAGNA



## I PIÙ VISTI

Tv: La7, a 'Omnibus' si parla di Superbonus, banche e fisco Roma, 12 nov. (LaPresse) - Le modifiche del Governo Meloni al superbonus edilizio e gli ultimi provvedimenti economici. Di questo si discute domani, domenica 13 novembre 2022 ad Omnibus su La7. Ospiti di Frediano Finucci a partire dalle 8.00 il presidente della commissione finanze della Camera Marco Osnato (Fdi) il senatore Antonio Misiani, responsabile economia e finanze del PD, il segretario generale della Fabi Lando Maria SILEONI, la presidentessa di ANCE Federica Brancaccio, l'economista Fabrizio Pagani (Muzinich & Co) e il caporedattore di Libero Sandro Iacometti. SPE NG01 MAL 121331 NOV 22

La7: Omnibus, si parla di superbonus, banche, fisco Pnrr (ANSA) - ROMA, 12 NOV - Le modifiche del Governo Meloni al superbonus edilizio e gli ultimi provvedimenti economici. Di questo si discute domani, ad Omnibus su La7. Ospiti di Frediano Finucci a partire dalle 8.00 il presidente della commissione finanze della Camera Marco Osnato (Fdi) il senatore Antonio Misiani, responsabile economia e finanze del PD, il segretario generale della FABI Lando Maria SILEONI, la presidentessa di ANCE Federica Brancaccio, l'economista Fabrizio Pagani (Muzinich & Co) e il caporedattore di Libero Sandro Iacometti. (ANSA). TH-COM 2022-11-12 13:45 S0B QBXB SPE

SUPERBONUS: SILEONI "DENUNCIATE AGGRESSIONI A LAVORATORI BANCARI" ROMA (ITALPRESS) - "Abbiamo registrato e già denunciato agli organi competenti molti casi di inaccettabili aggressioni verbali e violenza fisica, da parte della clientela, ai danni delle lavoratrici e dei lavoratori bancari in relazione ai problemi, esistenti e concreti, relativi al superbonus edilizio. Si tratta di situazioni che non tollereremo più, sulle quali presenteremo sistematicamente denunce alla magistratura nelle procure della Repubblica in tutta Italia. Tengo inoltre a dire che chi lavora in banca non è responsabile dei problemi esistenti sui bonus edilizi". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Omnibus in onda su La7. (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 13-Nov-22 08:59

SUPERBONUS: SILEONI "DENUNCIATE AGGRESSIONI A LAVORATORI BANCARI"-2- "Se la macchina dei crediti fiscali per le ristrutturazioni edilizie si è fermata, lo si deve principalmente alla capienza fiscale delle banche: su 81 miliardi di euro complessivi, già a settembre scorso il settore era arrivato a quota 77 miliardi. Vuol dire che per molti grandi banche gli spazi di manovra sono ridottissimi oppure inesistenti. Condivido, quindi, l'appello dell'Abi e dell'Ance che hanno chiesto al governo una misura volta ad ampliare proprio la capienza fiscale delle banche" ha aggiunto Sileoni. Secondo il segretario generale della Fabi "sul superbonus si è creato un sistema normativo poco chiaro, a causa delle ripetute correzioni legislative che si sono accavallate, durante tre governi, Conte, Draghi e Meloni, e che hanno reso ormai il sistema farraginoso". (ITALPRESS). tvi/com 13-Nov-22 08:59

Superbonus: Sileoni (Fabi), denunciate aggressioni a lavoratori banche Milano, 13 nov. (LaPresse) - "Abbiamo registrato e già denunciato agli organi competenti molti casi di inaccettabili aggressioni verbali e violenza fisica, da parte della clientela, ai danni delle lavoratrici e dei lavoratori bancari in relazione ai problemi, esistenti e concreti, relativi al superbonus edilizio. Si tratta di situazioni che non tollereremo più, sulle quali presenteremo sistematicamente denunce alla magistratura nelle procure della Repubblica in tutta Italia. Tengo inoltre a dire che chi lavora in banca non è responsabile dei problemi esistenti sui bonus edilizi". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervenendo a Omnibus su La7. "Se la macchina dei crediti fiscali per le ristrutturazioni edilizie si è fermata, lo si deve principalmente alla capienza fiscale delle banche: su 81 miliardi di euro complessivi, già a settembre scorso il settore era arrivato a quota 77 miliardi. Vuol dire che per molti grandi banche gli spazi di manovra sono ridottissimi oppure inesistenti. Condivido, quindi, l'appello dell'Abi e dell'Ance che hanno chiesto al governo una misura volta ad

ampliare proprio la capienza fiscale delle banche", ha aggiunto Sileoni, per cui "sul superbonus si è creato un sistema normativo poco chiaro, a causa delle ripetute correzioni legislative che si sono accavallate, durante tre governi, Conte, Draghi e Meloni, e che hanno reso ormai il sistema farraginoso". ECO NG01 mch 130906 NOV 2

DL AIUTI: SILEONI (FABI), 'FRINGE BENEFIT A 3.000 EURO TUTELA ACCORDI SINDACALI SU WELFARE AZIENDE' = Roma, 13 nov. (Adnkronos) - "La norma fiscale inserita nell'ultimo decreto aiuti del governo, volta a innalzare la soglia dei fringe benefit da 600 euro a 3.000 euro, salvaguarda gli accordi sindacali sul welfare aziendale e incentiva, inoltre, i datori di lavoro a erogare, d'intesa con le organizzazioni sindacali, nuove misure di sostegno, per i dipendenti, finalizzate a compensare l'aumento dell'inflazione e del caro-vita". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, durante la trasmissione Omnibus in onda su La7. "Con la stessa norma, che noi avevamo chiesto al governo, e ci ha ascoltato, vengono tutelate le lavoratrici e i lavoratori bancari che avevano un mutuo a tasso agevolato", spiega il segretario. "Senza questo intervento ci sarebbe stata una pesante penalizzazione fiscale, in termini di maggiore Irpef, quindi più tasse da pagare allo Stato, che invece è stata evitata". (Sec-Mis/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-NOV-22 10:55

DL AIUTI. SILEONI: FRINGE BENEFIT 3MILA EURO TUTELA ACCORDI SU WELFARE AZIENDALE (DIRE) Roma, 13 nov. - "La norma fiscale inserita nell'ultimo decreto aiuti del governo, volta a innalzare la soglia dei fringe benefit da 600 euro a 3.000 euro, salvaguarda gli accordi sindacali sul welfare aziendale e incentiva, inoltre, i datori di lavoro a erogare, d'intesa con le organizzazioni sindacali, nuove misure di sostegno, per i dipendenti, finalizzate a compensare l'aumento dell'inflazione e del caro-vita. Con la stessa norma, che noi avevamo chiesto al governo, e ci ha ascoltato, vengono tutelate le lavoratrici e i lavoratori bancari che avevano un mutuo a tasso agevolato. Senza questo intervento ci sarebbe stata una pesante penalizzazione fiscale, in termini di maggiore Irpef, quindi più tasse da pagare allo Stato, che invece è stata evitata". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, durante la trasmissione Omnibus in onda su La7. (Com/Ran/Dire) 10:57 13-11-22

Superbonus, Fabi: aggressioni ai bancari, presentate le denunce Chi lavora in banca non è responsabile dei problemi sul bonus Roma, 13 nov. (askanews) - "Abbiamo registrato e già denunciato agli organi competenti molti casi di inaccettabili aggressioni verbali e violenza fisica, da parte della clientela, ai danni delle lavoratrici e dei lavoratori bancari in relazione ai problemi, esistenti e concreti, relativi al superbonus edilizio. Si tratta di situazioni che non tollereremo più, sulle quali presenteremo sistematicamente denunce alla magistratura nelle procure della Repubblica in tutta Italia. Tengo inoltre a dire che chi lavora in banca non è responsabile dei problemi esistenti sui bonus edilizi". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, secondo quanto riporta una nota durante la trasmissione Omnibus in onda su La7. "Se la macchina dei crediti fiscali per le ristrutturazioni edilizie si è fermata, lo si deve principalmente alla capienza fiscale delle banche: su 81 miliardi di euro complessivi, già a settembre scorso il settore era arrivato a quota 77 miliardi. Vuol dire che per molti grandi banche gli spazi di manovra sono ridottissimi oppure inesistenti. Condivido, quindi, l'appello dell'Abi e dell'Ance che hanno chiesto al governo una misura volta ad ampliare proprio la capienza fiscale delle banche", ha aggiunto SILEONI. Secondo il segretario generale della Fabi "sul superbonus si è creato un sistema normativo poco chiaro, a causa delle ripetute correzioni legislative che si sono accavallate, durante tre governi, Conte, Draghi e Meloni, e che hanno reso ormai il sistema farraginoso". Red/Voz 20221113T110319Z

Superbonus: SILEONI, aggressioni a lavoratori banche Bene appello Abi Ance per maggiore capienza fiscale istituti (ANSA) - ROMA, 13 NOV - "Abbiamo registrato e già denunciato agli organi competenti molti casi di inaccettabili aggressioni verbali e violenza fisica, da parte della clientela, ai danni delle lavoratrici e dei lavoratori bancari in relazione ai problemi, esistenti e concreti, relativi al superbonus edilizio". E' quanto ha affermato il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, durante la trasmissione Omnibus in onda su La7. "Si tratta di situazioni che non tollereremo più, sulle quali presenteremo sistematicamente denunce alla magistratura nelle procure della Repubblica in tutta Italia. Tengo inoltre a dire che chi lavora in banca non è responsabile dei problemi esistenti sui bonus edilizi". "Se la macchina dei crediti fiscali per le ristrutturazioni edilizie si è fermata, lo si deve principalmente alla capienza fiscale delle banche: su 81 miliardi di euro complessivi, già a settembre scorso il settore era arrivato a quota 77 miliardi. Vuol dire che per molti grandi banche gli spazi di manovra sono ridottissimi oppure inesistenti. "Condivido, quindi, l'appello dell'Abi e dell'Ance che hanno chiesto al governo una misura volta ad ampliare proprio la capienza fiscale delle banche" ha aggiunto SILEONI. Secondo il segretario generale della Fabi "sul superbonus si è creato un sistema normativo poco chiaro, a causa delle ripetute correzioni legislative che si sono accavallate, durante tre governi, Conte, Draghi e Meloni, e che hanno reso ormai il sistema farraginoso". (ANSA). PAT-COM 2022-11-13 11:26 S0A QBXB ECO

DI Aiuti: Fabi, norma su fringe benefit tutela accordi welfare aziendale Milano, 13 nov. (LaPresse) - "La norma fiscale inserita nell'ultimo decreto aiuti del governo, volta a innalzare la soglia dei fringe benefit da 600 euro a 3.000 euro, salvaguarda gli accordi sindacali sul welfare aziendale e incentiva, inoltre, i datori di lavoro a erogare, d'intesa con le organizzazioni sindacali, nuove misure di sostegno, per i dipendenti, finalizzate a compensare l'aumento dell'inflazione e del caro-vita. Con la stessa norma, che noi avevamo chiesto al governo, e ci ha ascoltato, vengono tutelate le lavoratrici e i lavoratori bancari che avevano un mutuo a tasso agevolato. Senza questo intervento ci sarebbe stata una pesante penalizzazione fiscale, in termini di maggiore Irpef, quindi più tasse da pagare allo Stato, che invece è stata evitata". Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, intervenendo nel corso di Omnibus su La7. ECO NG01 mch/lca 131145 NOV 22

DI Aiuti, Fabi: bene soglia fringe benefit a 3.000 euro DI Aiuti, Fabi: bene soglia fringe benefit a 3.000 euro SILEONI: tutela accordi sindacali Roma, 13 nov. (askanews) - "La norma fiscale inserita nell'ultimo decreto aiuti del governo, volta a innalzare la soglia dei fringe benefit da 600 euro a 3.000 euro, salvaguarda gli accordi sindacali sul welfare aziendale e incentiva, inoltre, i datori di lavoro a erogare, d'intesa con le organizzazioni sindacali, nuove misure di sostegno, per i dipendenti, finalizzate a compensare l'aumento dell'inflazione e del caro-vita. Con la stessa norma, che noi avevamo chiesto al governo, e ci ha ascoltato, vengono tutelate le lavoratrici e i lavoratori bancari che avevano un mutuo a tasso agevolato. Senza questo intervento...

Lavoro: SILEONI (Fabi), aggressioni a lavoratori bancari, denunce alla magistratura Roma, 13 nov - (Nova) - "Abbiamo registrato e già denunciato agli organi competenti molti casi di inaccettabili aggressioni verbali e violenza fisica, da parte della clientela, ai danni delle lavoratrici e dei lavoratori bancari in relazione ai problemi, esistenti e concreti, relativi al superbonus edilizio. Si tratta di situazioni che non tollereremo più, sulle quali presenteremo sistematicamente denunce alla magistratura nelle procure della Repubblica in tutta Italia. Tengo inoltre a dire che chi lavora in banca non è responsabile dei problemi esistenti sui bonus edilizi". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, durante la trasmissione Omnibus in onda su La7. "Se la macchina dei crediti fiscali per le ristrutturazioni edilizie si è fermata, lo si deve principalmente alla capienza fiscale delle banche: su 81 miliardi di euro complessivi, già a settembre scorso il settore era arrivato



a quota 77 miliardi. Vuol dire che per molti grandi banche gli spazi di manovra sono ridottissimi oppure inesistenti. Condivido, quindi, l'appello dell'Abi e dell'Ance che hanno chiesto al governo una misura volta ad ampliare proprio la capienza fiscale delle banche" ha aggiunto SILEONI. Secondo il segretario generale della Fabi "sul superbonus si è creato un sistema normativo poco chiaro, a causa delle ripetute correzioni legislative che si sono accavallate, durante tre governi, Conte, Draghi e Meloni, e che hanno reso ormai il sistema farraginoso". (Rin)

SUPERBONUS: SILEONI (FABI), 'STOP CESSIONE CREDITI D'IMPOSTA, DIPENDENTI BANCHE AGGREDITI' = Roma, 13 nov. (Adnkronos) - "Abbiamo registrato e già denunciato agli organi competenti molti casi di inaccettabili aggressioni verbali e violenza fisica, da parte della clientela, ai danni delle lavoratrici e dei lavoratori bancari in relazione ai problemi, esistenti e concreti, relativi al superbonus edilizio". Lo afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, durante la trasmissione Omnibus in onda su La7. "Si tratta di situazioni che non tollereremo più, sulle quali presenteremo sistematicamente denunce alla magistratura nelle procure della Repubblica in tutta Italia", avverte. "Tengo inoltre a dire che chi lavora in banca non è responsabile dei problemi esistenti sui bonus edilizi". "Se la macchina dei crediti fiscali per le ristrutturazioni edilizie si è fermata, lo si deve principalmente alla capienza fiscale delle banche", spiega SILEONI. "Su 81 miliardi di euro complessivi, già a settembre scorso il settore era arrivato a quota 77 miliardi. Vuol dire che per molti grandi banche gli spazi di manovra sono ridottissimi oppure inesistenti". "Condivido, quindi, l'appello dell'Abi e dell'Ance che hanno chiesto al governo una misura volta ad ampliare proprio la capienza fiscale delle banche" aggiunge SILEONI. Secondo il segretario generale della Fabi "sul superbonus si è creato un sistema normativo poco chiaro, a causa delle ripetute correzioni legislative che si sono accavallate, durante tre governi, Conte, Draghi e Meloni, e che hanno reso ormai il sistema farraginoso". (Sec-Mis/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-NOV-22 12:00

Di Aiuti: Fabi, positiva soglia fringe benefit a 3 mila euro = (AGI) - Milano, 13 nov. - "La norma fiscale inserita nell'ultimo decreto aiuti del governo, volta a innalzare la soglia dei fringe benefit da 600 euro a 3.000 euro, salvaguarda gli accordi sindacali sul welfare aziendale e incentiva, inoltre, i datori di lavoro a erogare, d'intesa con le organizzazioni sindacali, nuove misure di sostegno, per i dipendenti, finalizzate a compensare l'aumento dell'inflazione e del caro-vita. Con la stessa norma, che noi avevamo chiesto al governo, e ci ha ascoltato, vengono tutelate le lavoratrici e i lavoratori bancari che avevano un mutuo a tasso agevolato. Senza questo intervento ci sarebbe stata una pesante penalizzazione fiscale, in termini di maggiore Irpef, quindi più tasse da pagare allo Stato, che invece è stata evitata". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, durante la trasmissione Omnibus in onda su La7. (AGI) Dan 131220 NOV 22

Superbonus: Fabi, aggressioni a bancari, denunce a magistratura = (AGI) - Milano, 13 nov. - "Abbiamo registrato e già denunciato agli organi competenti molti casi di inaccettabili aggressioni verbali e violenza fisica, da parte della clientela, ai danni delle lavoratrici e dei lavoratori bancari in relazione ai problemi, esistenti e concreti, relativi al superbonus edilizio. Si tratta di situazioni che non tollereremo più, sulle quali presenteremo sistematicamente denunce alla magistratura nelle procure della Repubblica in tutta Italia. Tengo inoltre a dire che chi lavora in banca non è responsabile dei problemi esistenti sui bonus edilizi". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, durante la trasmissione Omnibus in onda su La7. (AGI) Dan (Segue) 131229 NOV 22

Superbonus: Fabi, aggressioni a bancari, denunce a magistratura (2) = (AGI) - Milano, 13 nov. - "Se la macchina dei crediti fiscali per le ristrutturazioni edilizie si è fermata, lo si deve principalmente alla

capienza fiscale delle banche: su 81 miliardi di euro complessivi, già a settembre scorso il settore era arrivato a quota 77 miliardi. Vuol dire che per molti grandi banche gli spazi di manovra sono ridottissimi oppure inesistenti. Condivido, quindi, l'appello dell'Abi e dell'Ance che hanno chiesto al governo una misura volta ad ampliare proprio la capienza fiscale delle banche", ha aggiunto SILEONI. Secondo il segretario generale della Fabim infine, "sul superbonus si è creato un sistema normativo poco chiaro, a causa delle ripetute correzioni legislative che si sono accavallate, durante tre governi, Conte, Draghi e Meloni, e che hanno reso ormai il sistema farraginoso". (AGI) Dan 131229 NOV 22